

Genova, addì . . . . / . . . . / . . . . .

Spett. ASL4  
SEDE

Inviata tramite protocollo

Il sottoscritto ..... n. matr. ....

alle V/s dipendenze, dichiara con la presente di voler proseguire il rapporto di lavoro a tempo parziale, chiarendo il mio dissenso riguardo alla Vostra comunicazione del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_\_, con oggetto il mio rapporto di lavoro part-time per la sua conferma, modifica o revoca, essendomi giunta oltre i termini (180 giorni) di legge (183/2010 art. 16) che concedono a codesta azienda facoltà di valutare i contratti part-time erogati in data anteriore al 25/6/2008. Ciò testimonia come la Vostra valutazione, cui abbisogna la documentazione richiestami, giungerà ben oltre i termini di legge previsti, cui non ho né l'intenzione né il diritto di derogare.

Inoltre:

- Una sentenza, del tribunale di Firenze del 31/1/2011, ha cassato le revoche disposte dal Ministero di Grazia e Giustizia non essendo, come le Vostre valutazioni, supportate da motivazioni tecniche ed organizzative a giustificazione della Vostra nuova valutazione della mia posizione.
- La Vostra valutazione, oltretutto, è di fatto una revoca (esplicitata solo quale minaccia, sanzione), ed un'eventuale ri-concessione, che nella Vostra come in altre comunicazioni è implicita, mai dichiarata, contravvenendo così al principio di "correttezza e buona fede" cui il suddetto art. 16, pur cassato, dichiarava necessario.
- Anche la circolare 9/11 del 30/6/2011 del Ministero della Funzione Pubblica pag. 9, alla valutazione oltre i termini di legge (quindi in realtà non più "valutabile") dichiara esplicitamente come indispensabile: «comunque l'accordo tra le parti». Pertanto è lo stesso Ministro che ribadisce l'indispensabilità del mio consenso, che ribadisco non concedo, alla modifica del nostro contratto in essere.

Conseguentemente dichiaro di non accettare, qualsiasi modifica unilaterale al nostro contratto a tempo parziale, riservandomi di impugnare ogni Vostra eventuale variazione unilaterale ed illegittima del contratto esistente nelle sedi giudiziarie ritenute più opportune.

Ossequi

.....